



#Io  
DiSegno  
la Pasqua

# Per il giovedì santo

## PREPARAZIONE DEL PANE

Con i più grandi si prepara il pane magari aggiungendo sul pane uno stampino con un segno: la croce, il pesce o un altro...

## SOTTOPIATTI

Ad ogni bambino viene dato un cartone rotondo (rigido) e una scatola con diversi materiali di recupero (erbette, fiori, stoffe, cartoni, fiocchetti, ecc.), colori, forbici e colla.

(Se si vuole, si preparano anche tre barattoli con diversi foglietti colorati su cui sono scritte alcune parole tratte dalla preghiera ascoltata e che possono essere raggruppate come: parole dolci, parole forti, parole succulente (tratte dai testi biblici, canti, salmi o altro). Queste parole, poi, vengono incollate sul sottopiatto.

Ogni bambino rappresenta su questo piatto la propria famiglia ed i suoi "ingredienti". Al termine, i sottopiatte decorati saranno poi posti sulla tavola per la cena.

Poi, durante la cena: ogni bambino racconta il proprio piatto e le parole scelte per arricchirlo.

- **MATERIALI:** sottopiatte di cartone (rigido); 3 barattoli grandi con dentro cartoncini colorati; materiali decorativi di recupero (carta di diverso colore, foglie, petali, bottoni, fiocchetti, nastri, ecc); colla e cucitrice; matite colorate, pennarelli.

# Per il venerdì santo

## LETTURA ORARIA DELLA PASSIONE

Predisporre una suoneria/sveglia (con musica adatta, o suono campane) oppure, una campanella da far trillare ad ogni momento di lettura oraria e posta vicino alla Bibbia.

Nelle ore principali che ritmano la passione di Gesù (ad es. 9,00 – 12,00 – 15,00-17,00) si legge un brano della Passione e poi i bambini sono invitati

a disegnare e rappresentare la scena narrata. I disegni vengono poi appesi sui muri di casa, un po' distante gli uni dagli altri, in modo da costituire un possibile itinerario (via crucis).

- **MATERIALI:** Bibbia o Vangelo; campanella o suoneria sveglia; carta da disegno; pennarelli, matite colorate.

## Per il sabato santo

### PROFUMO

I bambini, dopo aver ascoltato la narrazione dell'unzione di Gesù, sono invitati a profumare la casa (spruzzando del profumo su delle cartine assorbenti, con bastoncini di incenso o diffusori di olii essenziali). Si potrebbe anche ritagliare alcuni fogli di scottex a forma di fiore, colorarli e poi spruzzare sopra del profumo. Questi fiori profumati potrebbero essere raccolti su dei cestini e poi incollati sulla Croce il giorno di Pasqua.

- **MATERIALI:** Vangelo; profumi (oli essenziali, incenso o profumi vari); carta scottex; forbici e matite colorate.

## Per la veglia pasquale

### LUCE

I bambini possono essere coinvolti durante la memoria battesimale. Mentre si rinnovano le promesse battesimali, ogni bambino viene chiamato per nome ed egli porterà una candelina per illuminare l'acqua. Se possibile, si potrebbero utilizzare delle candeline galleggianti da porre dentro una ciotola (grande) con dell'acqua.

- **MATERIALI:** candeline; ciotole larghe con acqua.

### MARE

I bambini presenti preparano delle lunghe strisce di carta (più fogli A4 uniti insieme) su cui rappresentano il mare. Questo "pavimento" colorato

diventa poi la pavimentazione del luogo di preghiera. In particolare per la proclamazione delle letture della Veglia Pasquale.

- **MATERIALI:** fogli di carta bianchi; nastro adesivo; colori (tempere, o altro).

## Per la mattina di Pasqua

### MUSICA

I bambini vengono invitati al risveglio a suonare campanellini, triangoli o altro acclamando: Gesù è risorto!

- **MATERIALI:** strumenti musicali; bacchette di legno; campanelli; cucchiaini (da battere insieme).

# La storia di Pezzettino

(da Instagram)

“Pezzettino non sa chi è.

Pensa di essere il pezzo smarrito di qualcun altro, di qualche altra cosa. E allora inizia la sua ricerca del tutto perduto. Se io sono ciò che manca – pensa Pezzettino nel suo viaggio – a qualcuno, qualcosa mancherà un pezzo.

E vaga allora Pezzettino, va alla ricerca della parte che dia senso alla sua ricerca. Sembra che nessuno abbia perso nulla però. Tutti gli dicono: No, Pezzettino. Noi siamo interi, cerca altrove. E Pezzettino, vagando, vagando ad un certo punto cade e si rompe in tanti più piccoli pezzettini.

E lì, in quella frattura, in quell'infrangersi, capisce che anche lui come tanti è fatto di pezzi. Che sono i pezzi piccoli, tenuti insieme con grazia e amore, a fare il corpo intero.

Siamo caduti, come Pezzettino. Ci siamo rotti in mille pezzi e abbiamo paura. E come Pezzettino scopriremo da incrinati e scomposti quanto conti essere solidi per ricomporsi e tenerci insieme. Proteggere il singolo pezzo per proteggere tutti.”

## Giacomo di cristallo

“Una volta, in una città lontana, venne al mondo un bambino trasparente. Attraverso le sue membra si poteva vedere come attraverso l’aria e l’acqua. Era di carne e d’ossa e pareva di vetro, e se cadeva non andava in pezzi, ma al più si faceva sulla fronte un bernoccolo trasparente. Si vedeva il suo cuore battere, si vedevano i suoi pensieri guizzare come pesci colorati nella loro vasca.

Una volta, per isbaglio, il bambino disse una bugia, e subito la gente poté vedere come una palla di fuoco dietro la sua fronte: ridisse la verità e la palla di fuoco si dissolse. Per tutto il resto della sua vita non disse più bugie.

Un’altra volta un amico gli confidò un segreto, e subito tutti videro come una palla nera che rotolava senza pace nel suo petto, e il segreto non fu più tale.

Il bambino crebbe, diventò un giovanotto, poi un uomo, e ognuno poteva leggere nei suoi pensieri e indovinare le sue risposte, quando gli facevano una domanda, prima che aprisse bocca. Egli si chiamava Giacomo, ma la gente lo chiamava “Giacomo di cristallo”, e gli voleva bene per la sua lealtà, e vicino a lui tutti diventavano gentili.

Purtroppo, in quel paese, salì al governo un feroce dittatore, e cominciò un periodo di prepotenze, di ingiustizie e di miseria per il popolo. Chi osava protestare

spariva senza lasciar traccia. Chi si ribellava era fucilato. I poveri erano perseguitati, umiliati e offesi in cento modi. La gente taceva e subiva, per timore delle conseguenze. Ma Giacomo non poteva tacere. Anche se non apriva bocca, i suoi pensieri parlavano per lui: egli era trasparente e tutti leggevano dietro la sua fronte pensieri di sdegno e di condanna per le ingiustizie e le violenze del tiranno. Di nascosto, poi, la gente si ripeteva i pensieri di Giacomo e prendeva speranza. Il tiranno fece arrestare Giacomo di cristallo e ordinò di gettarlo nella più buia prigione.

Ma allora successe una cosa straordinaria. I muri della cella in cui Giacomo era stato rinchiuso divennero trasparenti, e dopo di loro anche i muri del carcere, e infine anche le mura esterne. La gente che passava accanto alla prigione vedeva Giacomo seduto sul suo sgabello, come se anche la prigione fosse di cristallo, e continuava a leggere i suoi pensieri. Di notte la prigione spandeva intorno una grande luce e il tiranno nel suo palazzo faceva tirare tutte le tende per non vederla, ma non riusciva ugualmente a dormire. Giacomo di cristallo, anche in catene, era più forte di lui, perché la verità è più forte di qualsiasi cosa, più luminosa del giorno, più terribile di un uragano.”



















